

# MARTEDÌ 19 LUGLIO

XVI settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CAMALDOLI)

*Una parola inaudita egli disse,  
un misterioso,  
incredibile verbo,  
non mai finito  
e sempre al presente:  
così maestoso  
il suo verbo sul mondo!*

*E creò l'uomo  
a sua propria immagine,  
a somiglianza sua  
Dio lo fece,  
uomo e donna  
ad immagine sua:  
e come Dio  
coscienza ed amore!*

*Ma solo Cristo  
è l'alfa e l'omega,  
non basta l'uomo  
a placare l'attesa:  
è lui la vita  
che ogni essere invoca,  
Cristo risorto  
e presente per sempre.*

### Salmo CF. SAL 62 (63)

O Dio, tu sei il mio Dio,  
dall'aurora io ti cerco,  
ha sete di te l'anima mia,  
desidera te la mia carne  
in terra arida, assetata,  
senz'acqua.

Così nel santuario  
ti ho contemplato,  
guardando la tua potenza  
e la tua gloria.

Poiché il tuo amore  
vale più della vita,  
le mie labbra  
canteranno la tua lode.

Così ti benedirò  
per tutta la vita:  
nel tuo nome  
alzerò le mie mani.  
Come saziato  
dai cibi migliori,  
con labbra gioiose  
ti loderà la mia bocca.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, egli è per me fratello, sorella e madre» (Mt 12,49-50).

### Lode e intercessione

**Rit.: Accoglici nello spazio del tuo amore, o Padre.**

- Purifica la nostra ricerca del tuo volto, perché non sia pregiudicata dalle nostre false attese, dai nostri desideri egoistici, dai nostri bisogni narcisistici.
- Insegnaci a trasformare le nostre relazioni, perché non siano fondate unicamente sulle nostre passioni, così spesso ingannevoli, ma su un amore autentico, conforme ai desideri del Padre.
- Liberaci da ogni paura, che spesso avvelena il nostro rapporto con te; donaci di gustare che sei un Dio fedele, che non serbi l'ira ma ci riveli la profondità della tua misericordia e della tua bontà.

### Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 53,6.8

Ecco, Dio è il mio aiuto,  
il Signore sostiene la mia vita.  
A te con gioia offrirò sacrifici  
e loderò il tuo nome, o Signore, perché tu sei buono.

### **COLLETTA**

Sii propizio a noi tuoi fedeli, o Signore, e donaci in abbondanza i tesori della tua grazia, perché, ardenti di speranza, fede e carità, restiamo sempre vigilanti nel custodire i tuoi comandamenti. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** MI 7,14-15.18-20

Dal libro del profeta Michèa

<sup>14</sup>Pasci il tuo popolo con la tua verga, il gregge della tua eredità, che sta solitario nella foresta tra fertili campagne; pascolino in Basan e in Gàlaad come nei tempi antichi.  
<sup>15</sup>Come quando sei uscito dalla terra d'Egitto, mostraci cose prodigiose. <sup>18</sup>Quale dio è come te, che toglie l'iniquità e perdona il peccato al resto della sua eredità? Egli non serba per sempre la sua ira, ma si compiace di manifestare il suo

amore. <sup>19</sup>Egli tornerà ad avere pietà di noi, calpesterà le nostre colpe. Tu getterai in fondo al mare tutti i nostri peccati. <sup>20</sup>Conserverai a Giacobbe la tua fedeltà, ad Abramo il tuo amore, come hai giurato ai nostri padri fin dai tempi antichi. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 84 (85)

Rit. **Mostraci, Signore, la tua misericordia.**

<sup>2</sup>Sei stato buono, Signore, con la tua terra,  
hai ristabilito la sorte di Giacobbe.

<sup>3</sup>Hai perdonato la colpa del tuo popolo,  
hai coperto ogni loro peccato. **Rit.**

<sup>5</sup>Ritorna a noi, Dio nostra salvezza,  
e placa il tuo sdegno verso di noi.

<sup>6</sup>Forse per sempre sarai adirato con noi,  
di generazione in generazione riverserai la tua ira? **Rit.**

<sup>7</sup>Non tornerai tu a ridarci la vita,  
perché in te gioisca il tuo popolo?

<sup>8</sup>Mostraci, Signore, la tua misericordia  
e donaci la tua salvezza. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

Gv 14,23

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO**

MT 12,46-50

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>46</sup>mentre Gesù parlava ancora alla folla, ecco, sua madre e i suoi fratelli stavano fuori e cercavano di parlargli.

<sup>47</sup>Qualcuno gli disse: «Ecco, tua madre e i tuoi fratelli stanno fuori e cercano di parlarti».

<sup>48</sup>Ed egli, rispondendo a chi gli parlava, disse: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?».

<sup>49</sup>Poi, tendendo la mano verso i suoi discepoli, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! <sup>50</sup>Perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, egli è per me fratello, sorella e madre». – *Parola del Signore.*

**SULLE OFFERTE**

O Dio, che nell'unico e perfetto sacrificio di Cristo hai dato compimento alla Legge antica, accogli e santifica questa nostra offerta come un giorno benedicesti i doni di Abele, perché ciò che ognuno di noi presenta in tuo onore giovi alla salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 110,4-5

Ha lasciato un ricordo delle sue meraviglie:  
misericordioso e pietoso è il Signore.  
Egli dà il cibo a chi lo teme.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Assisti con bontà il tuo popolo, o Signore, e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri, donagli di passare dall'antica condizione di peccato alla pienezza della vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Lo spazio di Gesù**

Oggi Matteo ci parla di una duplice ricerca: quella dei suoi parenti e quella dei discepoli. «Qualcuno gli disse: “Ecco, tua madre e i tuoi fratelli stanno fuori e cercano di parlarti”» (Mt 12,47). In questo loro tentativo possiamo simbolicamente scorgere un modo di cercare Gesù, e attraverso di lui il volto di Dio, basato sui nostri legami umani, come pure sulle nostre caratteristiche, i nostri desideri o aspettative. È un cercarlo rimanendo «fuori», anche nel senso di non riuscire a entrare nel suo spazio perché non usciamo dal nostro, costituito dal nostro modo di immaginare

il volto di Dio. Se leggiamo in questa prospettiva l'episodio, possiamo ascoltare in modo diverso l'interrogativo con il quale Gesù risponde a questa ricerca, percependo come esso tocchi da vicino ciascuno di noi e il nostro modo di relazionarci con lui. «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?» (12,48). Vale a dire: a partire da cosa mi stai cercando? Come lo fai? Fondandoti su quelli che sono i tuoi criteri, la carne e il sangue dei tuoi desideri e dei tuoi bisogni? Vuoi intessere una familiarità con me, ma sei disposto ad abbandonare e trasformare i tuoi modi di vedere, di giudicare la tua vita, di interpretare la realtà?

Gesù non si limita a sollevare questi interrogativi, suggerisce anche la direzione verso la quale guardare per trovare delle risposte. Indica i suoi discepoli e afferma: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, egli è per me fratello, sorella e madre» (12,49-50). Tutti costoro sono dentro la casa, nello «spazio di Gesù», perché è diverso il loro modo di relazionarsi con lui, fondato sul fare «la volontà del Padre mio che è nei cieli». Entrano nello «spazio di Gesù» grazie alla disponibilità ad abbandonare il «proprio spazio», quello della propria volontà, lasciando che essa sia trasformata dall'incontro con la volontà del Padre. Ognuno di noi è legato a qualcun altro secondo i legami del sangue e della carne, perché c'è un padre comune, una madre che li hanno generati in questa parentela. La familiarità con Gesù deve essere generata dalla paternità di Dio, grazie all'ascolto della sua Parola e all'accoglienza docile e

fiduciosa del suo desiderio. In fondo, quello che Gesù indica non è altro che l'atteggiamento che egli vive, in prima persona, verso il Padre. Entrare nello spazio di Gesù significa entrare nel modo in cui egli vive la ricerca del Padre, l'obbedienza filiale alla sua volontà, l'ascolto incarnato della sua Parola.

La madre e i discepoli di Gesù lo cercano per poter parlare con lui. Matteo attenua il racconto di Marco, il quale inserisce la scena nel contesto delle calunnie che gli scribi alzano contro Gesù, accusandolo di scacciare i demoni per mezzo del loro capo Beelzebul (cf. Mc 3,22). C'è chi dice, forse tra i parenti stessi di Gesù, che «è fuori di sé» (3,21). In questo contesto è più chiaro, rispetto a Matteo, perché Maria e gli altri parenti vogliono parlare con Gesù: intendono riportare colui che viene ritenuto essere «fuori di sé» dentro lo spazio della normalità. Gesù sollecita a compiere il cammino inverso: lasciare l'ordinarietà dei propri giudizi e modi di pensare per entrare nella volontà, e dunque del modo di vedere di Dio, che egli stesso cerca e al quale si conforma. Possiamo cercare e trovare Gesù soltanto condividendo la sua stessa ricerca. Diventiamo suoi parenti perché cerchiamo di essere, come lui e in lui, figli dello stesso Padre.

Cercare e trovare la sua volontà significa conoscere quel Dio che ci viene rivelato oggi da Michea, un Dio che «toglie l'iniquità e perdona il peccato» (Mi 7,18), non conserva la sua ira, manifesta verso di noi il suo amore, ha pietà di noi, calpesta le nostre colpe, getta in fondo al mare i nostri peccati. Un Dio fedele, che mantiene

la parola data, il giuramento fatto (cf. 7,18-20). Possiamo entrare nello «spazio di Gesù» custodendo questa consapevolezza: è Dio ad accoglierci mostrandoci la sua misericordia, perdonando il nostro peccato, non venendo meno alla fedeltà del suo amore.

*Padre, chi è come te? Tu hai rivelato a Mosè il tuo Nome, mostrando che sei un Dio che si compiace di manifestare il suo amore. Noi spesso siamo prigionieri dei nostri pregiudizi e delle nostre paure. Temiamo che accogliere la tua volontà limiti la nostra libertà o ci imponga di assumere pesi ed esigenze per noi troppo gravosi. Educa il nostro cuore, affinché comprenda che entrare nello spazio della tua volontà significa essere custoditi dal tuo compiacimento, che ci fa crescere nell'amore e nella benevolenza.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici, ortodossi e anglicani**

Macrina, sorella di Basilio, monaca (394).

### **Luterani**

Jean Marteilhe, testimone della fede (1740 ca.).